

Gestione, ricerca e management della popolazione di sciacalli in espansione:

L'eccezionale caso attuale di diffusione di un mammifero

Dr. Hubert Potočnik

**Univerza v Ljubljani, Biotehniška fakulteta, Oddelek za biologijo / Università di
Lubiana, Facoltà di biotecnologia, Dipartimento di biologia.**

Email: hubert.potocnik@bf.uni-lj.si

Riassunto

I dati e le informazioni disponibili sulle precedenti dinamiche di sviluppo dello sciacallo mostrano che la vitale specie si diffonde costantemente, soprattutto nell'habitat ad essa più adatto. Si tratta di zone rurali, agricole e suburbane o con un'influenza umana più intensa. Meno probabile è che nel prossimo futuro la diffusione della specie diminuisca, e lo stesso vale per il tipo di habitat principale che popola: un mosaico di paesaggio coltivato e natura. Ciò ne garantisce l'esistenza a lungo termine. Gli sciacalli in Slovenia, Austria e in parte in Italia fanno parte della popolazione pannonica-balcanica. E' la popolazione europea di sciacalli in più rapida e forte crescita. Nel 2018 è stata stimata in oltre 114.000 individui (IUCN Red List Assessment 2018). Tutto indica che in futuro lo sciacallo si diffonderà ancora di più a nord e ad ovest in Europa. In che misura e in che numero colonizzerà quest'area, che rappresenta il margine sud-orientale dell'arco alpino, un'area climatica non ottimale per lo sciacallo, dipende in larga misura dall'entità dei cambiamenti climatici, dai cambiamenti nell'utilizzo del suolo e da come affrontiamo questa nuova specie predatrice, ormai autoctona.

Situazione attuale della presenza in Europa

Oggi la presenza della specie è già nota in 32 paesi europei, dal 2013 è apparsa regolarmente anche in tutti e tre gli stati baltici (Paulaskas et. al., 2016). La stessa tendenza si osserva anche nei paesi dell'Europa centrale e orientale, compresa la Slovenia.

La diffusione dello sciacallo lungo la costa adriatica e nelle pianure dell'Europa sudorientale è iniziata solo pochi decenni fa e si è verificata in due ondate negli anni Cinquanta e Ottanta. L'aumento della popolazione e l'ampia espansione dell'area di insediamento sono iniziati solo negli anni Novanta. Alla fine del 2018, il limite occidentale di dispersione si estendeva fino a Francia, Svizzera e Danimarca, a nord fino agli Stati Baltici (Hoffmann et al., 2018), nel luglio 2019 lo sciacallo è stato avvistato per la prima volta in Finlandia, solo quattro gradi a sud del Circolo Polare Artico (Rytönen, 2019).

Mentre fino a pochi anni fa la popolazione europea era stimata in 70.000 individui (Čirović et al., 2016), secondo le ultime stime (Ranc et al., 2018a) tra 97.000 e 117.000 sciacalli dovrebbero oggi vivere in Europa, 84.000 dei quali nell'Ue.

In 15 paesi lo sciacallo è attualmente considerato un animale cacciabile, in due paesi il suo status non è definito, o meglio non era definito né selvaggina cacciabile, né specie protetta. Secondo le stime, in Europa nel 2018 sono stati prelevati più di 50.000 sciacalli.

Perché è necessario un monitoraggio sistematico degli sciacalli?

I cambiamenti globali offrono ad alcune specie animali e vegetali la possibilità di espandersi in nuove aree a causa della mancanza di antagonisti diretti e di condizioni ambientali più favorevoli (ad es. Dorman, 2007; Monzon et al., 2011). Una di queste specie è lo sciacallo. Si caratterizza anche per la rapida crescita della popolazione in tutti i paesi e regioni popolate (ad esempio, Serbia: Milenković e Pavnović, 2003; Croazia: Kryštufek, 1998; Krofel, 2008; Bošković, 2013; Bulgaria): Markov, 2012; Ungheria: Szabo et al., 2009).

Nell'Europa centrale mancano ancora conoscenze sul suo ruolo nell'ecosistema, le relazioni interspecifiche, gli impatti su altre specie, la dinamica e la dispersione della popolazione, l'ambiente ottimale, ecc. Manca inoltre un ampio dibattito pubblico, o un'opinione comune come gestire la specie.

Il monitoraggio e il controllo delle condizioni delle popolazioni di specie cacciabili o protette che siano, è ormai una parte essenziale e necessaria della loro gestione.

Lo sciacallo non è percepito o considerato una specie in pericolo nella maggior parte del suo areale di diffusione. Al contrario, appartiene alla categoria delle specie meno minacciate (least concern, Hoffmann et al., 2018). Anche la maggior parte del suo habitat non è minacciata.

Monitoraggio degli sciacalli dorati in Slovenia

L'associazione venatoria slovena Lovska zveza Slovenije ha riconosciuto la necessità di un monitoraggio sistematico degli sciacalli nel 2015 (Potočnik et al., 2016).

Dal 2017 il sistema informativo elettronico venatorio "Lisjak" è stato ampliato con il nuovo modulo "Monitoraggio šakala". Permette agli utenti registrati (cacciatori, forestali) di inserire dati su potenziali avvistamenti di sciacalli o segni di presenza.

Le osservazioni sono classificate secondo le tre categorie C1, C2, C2, C3 (secondo la metodologia SCALP). (Molinari-Jobin et al., 2003). È stata aggiunta la categoria C4. Questa categoria consente di distinguere tra prove raccolte da persone competenti (professionisti) o non esperti (profani) che possono essere verificate, da informazioni che invece non possono essere verificate o che non sono verificabili.

Habitat e organizzazione sociale

Gli sciacalli sono una specie sociale e territoriale dal comportamento opportunistico. L'unità di base del loro sistema sociale è la coppia o gruppo familiare - territoriale (Giannatos et al., 2005). Spesso si tratta solo di una coppia di sciacalli adulti che difendono attivamente il loro territorio dagli sciacalli di altre famiglie e lo contrassegnano con urina, slogan e rapporti (urla, yowls).

Uno sciacallo telemetrato in Slovenia ha utilizzato una superficie totale di 960 ha (100% MCP) per un periodo di sei mesi (aprile - settembre 2018).

Un'importante componente di qualità dell'habitat dello sciacallo è la disponibilità di fonti alimentari, soprattutto di origine atropogenica. Gli sciacalli sono tipici seguaci della cultura; spesso si trovano in ambienti semi-urbani, dove preferiscono utilizzare le discariche come fonte di cibo.

Anche la quantità totale di neve caduta in un'area e l'apertura o il frazionamento delle aree forestali influenzano l'idoneità come habitat in Slovenia.

Due cuccioli sono stati avvistati più frequentemente in Slovenia nel corso del monitoraggio (37%), seguiti da tre cuccioli (27%), un quinto degli avvistamenti ha portato ad un cucciolo, quattro o più cuccioli sono stati confermati nel 15% degli avvistamenti (Potočnik et al., 2018a).

Gli sciacalli sono osservati più frequentemente individualmente, in quasi il 60% degli avvistamenti, e nel 20% delle osservazioni gli sciacalli sono stati visti in coppia.

Alimentazione e interazione con altre specie

La dieta dello sciacallo è estremamente varia e dipende dalle fonti e dalle offerte disponibili nell'ambiente in cui vive (Jhala e Moehlmann, 2004). I piccoli mammiferi e cadaveri di selvaggina (Ungheria: Heltai e Lanszki, 2002), le carcasse di animali domestici e uccelli acquatici (Grecia: Giannatos, 2005; Lanszki et al., 2009) e i scarti di macellazione (Serbia: Pantelić e Ostojić 2010; Čirović et al., 2016; Croazia: Bošković et al., 2016) sono tra le più importanti fonti alimentari dello sciacallo in Europa. Gli sciacalli possono anche essere predatori di successo. Lo sciacallo caccia individualmente, preferisce roditori, lepri e uccelli.

Un'elevata predazione di ungulati selvatici (soprattutto animali giovani) e di piccoli animali domestici è segnalato in Europa soprattutto nelle regioni montane della Bulgaria (Stein et al., 1983; Genv e Vasiljev, 1991). Dalla Serbia e Croazia si dice che con l'arrivo dello sciacallo dorato il numero di caprioli (anche cinghiali) è diminuito.

La Slovenia ha ottimi dati e documentazione sullo sviluppo e sulla la presenza sia del lupo, sia dello sciacallo. Entrambe le specie sono aumentate in modo esorbitante e simultaneo dal 2010, il che non è in linea con la tesi che la scomparsa del lupo potrebbe essere stata la ragione più importante per l'espansione dello sciacallo.

Anche se i primi ibridi (sciacallo - cane) sono stati confermati solo di recente, probabilmente già in passato ci sono stati incroci tra le specie. Solo lo sviluppo di nuovi metodi di indagine genetica ha reso possibile una determinazione affidabile degli ibridi (Galov et al., 2015).

Oltre all'opinione che il lupo allontana la presenza dello sciacallo, c'è anche l'ipotesi che lo sciacallo scacci la volpe rossa (es.: Giannatos, 2004, Scheinin et al., 2006). Ad esempio, dopo la comparsa dello sciacallo nel delta del Dnipro (Ucraina), il numero delle volpi sono diminuiti drasticamente (Rozhenko e Kormyzenko, 2018). Lo sciacallo dorato e la volpe rossa sono entrambi generalisti; la loro dieta si adatta alle fonti alimentari disponibili localmente.

L'aspetto più interessante per i cacciatori è l'impatto dello sciacallo sul capriolo, la specie di selvaggina più importante in quasi tutti i paesi europei. Con la sua diffusione in Slovenia, lo sciacallo raggiunge un'area in cui i caprioli hanno una densità di popolazione molto più elevata rispetto, ad esempio, a quella della Croazia e della Serbia. Nella maggior parte della sua area storica di distribuzione, che si estende ad est verso l'India, il Vietnam e la Cambogia, in realtà non c'è affatto capriolo. Durante l'evoluzione le due specie si sono sviluppate separatamente.

I riferimenti sono disponibili presso l'autore di questo articolo

Franc WAKOUNIG - Email: franc.wakounig@gmx.at